

Il Sole
24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione

OSSERVATORIO ASIA

PAGINA CINQUE

Porti indiani, una risorsa
ancora da sfruttare

PAGINA SEI

Quanto vale il mercato
delle due ruote

PAGINA SETTE

Operare in India:
un quadro di riferimento
legale per le imprese

PAGINA OTTO

In India è l'anno dell'Italia

PAGINA OTTO

Boom delle mini-vetture

LE BANCHE DEL NOSTRO GRUPPO

BANCA POPOLARE
DI VERONA

Banca Popolare
di Novara

CREDITO
BERGAMASCO

BANCO S. GEMINIANO
E S. PROSPERO

BANCO
SAN MARCO

BANCA POPOLARE
DEL TRENTO

BANCA AIFETTI

LA MISSIONE E ORA PRODI FA ROTTA SULL'INDIA

Ormai è chiaro: Romano Prodi ha posto l'Asia al centro della sua politica di rilancio dell'economia italiana. Accanto alla Cina sta assumendo sempre più rilevanza l'India dove si terrà, dall'11 al 14 febbraio prossimo, la prima missione del Sistema Italia all'estero del 2007. In Asia Orientale si gioca una partita aperta, dove gli interessi non sono confinati alla sfera economica ma si allargano a quelli squisitamente politici, militari e culturali. Il viaggio in India di Prodi e dei ministri Mussi, Di Pietro e Bonino segue un'iniziativa analoga in Cina e precede quella in

Giappone. Con il suo impegno ed il suo calendario il governo certifica che il baricentro si è spostato ad est. Non si tratta soltanto dell'irruzione nello scacchiere internazionale di antiche potenze come India e Cina. Se così fosse, la loro emersione sarebbe una normale oscillazione del pendolo della storia: antiche civiltà riprendono il loro ruolo, la distribuzione dei centri del potere risistema le tessere del puzzle. In realtà questa prepotente ribalta ha ripercussioni talmente vaste che può essere risolta in un vantaggio per l'Occidente, e dunque anche per l'Italia.

Articolo a pag. 2

Articolo a pag. 3

INFRASTRUTTURE, SFIDA DA 350 MILIARDI DI DOLLARI

C'è una partita da 350 miliardi di dollari che l'India deve giocare e vincere perché la sua straordinaria success story non si fermi al settore dei servizi, ma contagi anche il manifatturiero e gli ambiti dell'economia che ancora non sono sbocciati. È la partita delle infrastrutture e andrà giocata su molti terreni, quello dell'energia, dei porti, degli aeroporti, delle ferrovie e, naturalmente delle autostrade.

È proprio nel settore del trasporto su gomma che le ambizioni indiane si sono spinte più in là, trovandosi però a fare i conti con molti dei problemi che storicamente affliggono il mondo delle imprese del Sub-

continente: lentezze burocratiche, confusione tra le competenze dei vari enti e quel potere di veto diffuso fin nei più minuti gangli amministrativi del Paese che è il prezzo pagato quotidianamente alla propria unicità dalla più grande democrazia del mondo.

L'obiettivo è scrollarsi di dosso il record negativo di 250-400 chilometri giornalieri percorsi in media dai camion indiani, per raggiungere la quota 600-800 che è la norma nel resto dell'Asia. I progetti per arrivare a questo risultato sono due: il primo, comunemente abbreviato GQ, è il cosiddetto Golden Quadrilateral, il quadrilatero d'oro.

Articolo a pag. 4

Tamil Nadu LA REGIONE ASIATICA DEL FUTURO

Il Tamil Nadu, con una popolazione di 67,9 milioni d'abitanti e una superficie di 130mila km² ha conseguito rapidi progressi economici negli ultimi anni e rappresenta la terza economia regionale dell'India. Lo scorso anno il Financial Times l'ha definito la "regione Asiatica del futuro" per il suo potenziale negli investimenti esteri. Il suo decollo economico è dovuto anche a un'indubbia capacità d'attrazione di capitali e iniziative economiche in vari settori. Lo Stato è il terzo polo di attrazione di investimenti esteri dopo il Maharashtra e Delhi. Tre le grandi multinazionali insediate figurano gruppi come Ford, Hyundai, Nokia, Cognizant, Caterpillar, Du Pont, Saint Gobain, ma esiste anche un forte tessuto di piccole e medie imprese locali che rappresenta uno dei punti della regione.

Oggi, oltre il 16 per cento delle fabbriche indiane sono in Tamil Nadu. Lo Stato è anche una delle principali destinazioni di investimenti italiani in India. Vi sono circa una trentina di aziende italiane operanti in vari settori, soprattutto nella meccanica, cuoio e calzature e tessile abbigliamento.

Un ulteriore fattore che favorisce gli investimenti esteri è rappresentato dal minor costo della vita, minori costi immobiliari e minori salari rispetto alle altre località indiane emergenti, anche se la repentina crescita che l'economia locale ha conosciuto nell'ultimo biennio potrebbe portare alla perdita di questi vantaggi. Tra i vantaggi competitivi va rilevata anche la vasta disponibilità di risorse umane qualificate.



Banca Popolare di Novara



GRUPPO
BANCO POPOLARE
DI VERONA E NOVARA

